

16

DOMENICA
13 FEBBRAIO 2011

CONGRESSO EUCARISTICO 2011



LE COMUNITÀ ITALIANE VERSO ANCONA: PARLA IL VESCOVO CAPELLA

di VITO SALINARO

«I Congressi eucaristici si possono definire come una "sosta", cioè una sosta di preghiera e di impegno per approfondire un qualche aspetto del Mistero eucaristico e prestare ad esso un omaggio di pubblica venerazione. Stanno qui i motivi che rendono importante partecipare al Congresso: è momento di forte esperienza ecclesiale, spirituale, formativa». Con queste parole Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato, riprende, soprattutto nella sua veste di presidente della Commissione episcopale per la liturgia, la lettera-invito dei vescovi italiani, diffusa martedì 11, a riscoprire la centralità dell'Eucaristia guardando al Congresso eucaristico nazionale (Ancona, 3-11 settembre). Monsignor Catella, in vista dell'evento marchigiano si insiste nel proporre una riflessione sull'efficacia dell'Eucaristia nella vita quotidiana. Ma quale relazione vi può essere tra pensieri, affetti, gesti, opere di tutti i giorni e l'Eucaristia? Nel suo realizzarsi celebrativo, l'Eucaristia è costituita da esperienze essenziali: la "costruzione" dell'umanità dell'uomo; radunarsi come comunità, riconoscersi come fratelli e sorelle; l'esperienza dell'ascolto e della risposta (del dialogo); l'esperienza del dono fatto, accolto, condiviso; il tempo, lo spazio, il pane, il vino (il nutrimento); questo non è "già" vita che nell'azione sacramentale si apre all'iniziativa di Dio? Non è "già" progetto per una vita pienamente umana e cristiana? Cuore del cammino verso il Congresso è il tentativo di aiutare l'uomo a scoprire Gesù, Parola e pane per la vita quotidiana, in una molteplicità di messaggi. L'uomo è di più dei suoi bisogni, dice il Consiglio episcopale permanente. Come aiutarlo a orientare il suo desiderio di vita piena, di verità e di santità?

Il messaggio con cui i vescovi invitano a partecipare al Congresso ricorda che l'icona biblica cui si ispira la tematica congressuale rivela che Gesù è pane disceso dal cielo secondo una doppia modalità: Parola di Dio ed Eucaristia, due modi di presenza del Signore che prendono forma in un'unica mensa, intrecciandosi e sostenendosi reciprocamente. È dunque imperativo per la pastorale l'impegno a riscoprire la centralità di Parola di Dio ed Eucaristia se si vuole che la celebrazione eucaristica resti aperta alla vita quotidiana, tanto nella contemplazione quanto nell'azione. Solo così le esperienze della vita quotidiana spesso frammentate e disperse attingono luce nuova e diversa. Restiamo alla pastorale: quali strade ha per rendere l'uomo più consapevole di questo Mistero?

Il decennio che sta davanti è proposto come impegno per "educare alla vita buona del Vangelo". Ritengo che la celebrazione dell'Eucaristia costituisca un singolare e fecondo "paradigma educativo". Una vita pastorale che dall'Eucaristia parte e all'Eucaristia conduce è un "progetto pastorale" forte ed eloquente.

C'è poi il problema delle pratiche religiose che corrono il rischio di restare circoscritte entro spazi e tempi sacri: l'Eucaristia darebbe potere avere una conseguenza pratica e una continuità nel quotidiano. Come?

L'articolarsi delle diverse "parti" della liturgia eucaristica manifesta proprio il



senso e la traiettoria del cammino dei credenti nella storia; i credenti sono gente chiamata - mentre vive l'interpenetrazione concreta di una storia e di un momento che ha delle specifiche connotazioni - ad avere comunione con il Signore e a ritrovare, nella prospettiva di questa comunione celebrata e vissuta, il criterio decisivo e il parametro di giudizio per risituarsi nella storia. Il tema

del Congresso, "Signore da chi andremo?", dice la domanda da accendere (riaccendere) nel cuore di chi partecipa all'Eucaristia e l'impegno a "mostrare" che la risposta è lì; lì dove Gesù dona Parola, Corpo e Sangue. Può sembrare un tema "minore" ma è anche vero che il Mistero celebrato nell'Eucaristia non può essere scisso dalla bellezza della liturgia; bellezza che non va

considerata come un semplice fattore decorativo... Una celebrazione è "bella" quando è "partecipata" con la totalità del proprio essere, insieme con la comunità ecclesiale. E però non vi è dubbio che la celebrazione ha grande bisogno di essere "riscattata" da sciattezza, banalità, improvvisazioni che sono offesa al buon senso e al buon gusto.

il messaggio. «Così incontriamo Cristo»

Di seguito riportiamo alcuni passi della lettera che lo Cei ha diffuso in settimana in vista del Congresso eucaristico di Ancona.

«Signore, da chi andremo?»

«Sullo stesso cardine dell'unicità singolare di Gesù deve svilupparsi la nostra azione pastorale nella catechesi, nella liturgia, nella spiritualità e nella cultura: occorre ripartire sempre dalla salvezza cristiana nel suo preminente carattere di avvenimento, che è l'incontro con il Risorto, Gesù il Vivente. Anche il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale intende collocarsi in questo cammino: riscoprendo e custodendo la centralità dell'Eucaristia e la stessa celebrazione eucaristica come il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù", le nostre Chiese particolari potranno diventare autentiche comunità di testimoni del Risorto».

Dall'Eucaristia alla vita quotidiana

«Quale pastorale e quale spiritualità fluiscano dall'Eucaristia per la vita quotidiana? Quali sono i luoghi della testimonianza che il cristiano è chiamato a dare di Gesù Parola e pane di vita negli ambiti del vissuto quotidiano? Questi ultimi sottolineature non rimanda a un livello mediocre di esistenza, bensì mette a fuoco la concretezza e la profondità della vita, che ogni giorno ci è chiesto di rispettare e amare come dono e promessa e, insieme, di onorare con impegno e responsabilità.



In questo modo, viene ripresa e completata la tematica del precedente Congresso di Bari, Senza la domenica non possiamo vivere. È l'invito a non dare per scontato il nucleo essenziale della fede, a tenere aperto il senso del Mistero che si celebra lungo l'anno nella pratica della domenica, "giorno del Signore".

L'uomo è più dei suoi bisogni

«Aiutare a scoprire in Gesù, Parola e pane per la vita quotidiana, la risposta alle inquietudini dell'uomo d'oggi dentro una molteplicità di messaggi: è questo l'obiettivo posto al cuore del cammino verso il Congresso Eucaristico. L'uomo ha necessità di pane, di lavoro, di casa, ma è più dei suoi bisogni. È desiderio di vita piena, di relazioni buone e promettenti, di verità, di bellezza e di amicizia, di santità».

Il luogo dove germinano vocazioni

«L'Eucaristia per la vita quotidiana diventa anche il luogo di germinazione delle vocazioni. La storia della Chiesa è la grande prova di questa affermazione: in ogni stagione, l'Eucaristia è stata il luogo di crescita silenziosa di splendide vocazioni al dono di sé e all'amore. La ricchezza delle vocazioni... trova nell'Eucaristia il luogo di espansione nella dedizione incondizionata al ministero ordinato alla vita religiosa, monastica, alla consacrazione secolare, al matrimonio e all'impegno missionario».

L'evento



Il Papa alla Messa dell'11 settembre
«Signore da chi andremo?» L'Eucaristia per la vita quotidiana è il tema del XXV Congresso eucaristico, ad Ancona dal 4 all'11 settembre. Il programma prevede momenti spirituali e culturali. Il Papa celebrerà la Messa conclusiva. Info: www.congressoeucaristico.it. (Nella foto: il Teatro delle Muse di Ancona, sede di alcuni appuntamenti del Congresso)

Il programma prevede momenti spirituali e culturali. Il Papa celebrerà la Messa conclusiva. Info: www.congressoeucaristico.it. (Nella foto: il Teatro delle Muse di Ancona, sede di alcuni appuntamenti del Congresso)

Online il testo della lettera
Il messaggio d'invito al Congresso eucaristico firmato dai vescovi italiani è reperibile nella sezione «dossier» di Avvenire.it, nell'area dedicata all'evento.

Il presidente della Commissione episcopale per la liturgia rilancia l'invito del Consiglio permanente Cei a partecipare all'appuntamento di settembre preparando adeguatamente: «Siamo chiamati a preghiera e impegno per approfondire il Mistero eucaristico e prestare un omaggio di venerazione pubblica; sarà un momento di forte esperienza ecclesiale, spirituale e formativa»

Per altro non è bene nemmeno cedere ad enfasi improprie e ad estetismi per nulla veraci. Insomma, come afferma il Concilio, «nobis simplicitas».

Per i vescovi l'Eucaristia per la vita quotidiana diventa anche il luogo di germinazione delle vocazioni. In che modo?

Se l'Eucaristia davvero permea e unifica tutta l'esistenza umana, la rende "luogo" ove prestare ascolto a Dio onde cogliere il progetto che egli ha su ciascuno e corrispondervi; "luogo" ove la logica del "dono" è percepita come preminente. Allora comprendere la vita come "vocazione" appare necessaria conseguenza. È a partire da qui che può nascere una "pastorale vocazionale" concreta. Questo impegno grave sulla comunità cristiana, ma coinvolge anche la famiglia, quanti si dedicano all'educazione dei giovani, i cristiani impegnati nel lavoro, nella professione, nella politica. Dal partecipare all'Eucaristia nasce una vita credente umile e affidabile? Da parte di preti e laici? Allora il progetto di Dio, la "chiamata" che dà lui viene va accolta e vissuta!

Quale cammino preparatorio possono compiere le diocesi in vista del Congresso?

Potrebbe sembrare strano quello che suggerisco. Propongo di ricercare riflessioni e proposte operative in nel documento del 1967 *Eucharisticum mysterium*. È una Istruzione sul "culto del mistero eucaristico", dove si insiste sulla necessità di una visione sintetica ma integrale, organica e gerarchica dei diversi aspetti del mistero eucaristico. In questa visione il posto centrale lo occupa la Messa, quale celebrazione comunitaria del memoriale del Signore sacrificato-convinto, e quale azione sorgente del culto eucaristico. È un Congresso "momento forte" del culto eucaristico personalmente e comunitariamente vissuto.

da sapere

Singoli o gruppi, iscrizioni online E le famiglie ospitano i giovani

L'iscrizione al Congresso eucaristico nazionale va effettuata contattandosi al sito www.congressoeucaristico.it. Può essere di gruppo - con un referente che dialoghi preventivamente con i delegati della propria diocesi come consiglia l'organizzazione -, oppure personale, e permette di scegliere i servizi: alloggio e pasti a prezzi contenuti e modulabili sulla base delle esigenze. Il contributo di 15 (8 per i ragazzi sotto i 16 anni) dà diritto a sacca, pass, trasporto collettivo, libretto liturgico e itinerari turistico-culturali. Si stanno raccogliendo anche le iscrizioni dei giovani delegati dalle diocesi al villaggio allestito presso la Mole Vanitelliana: una modalità che consente di vivere con pienezza il Congresso ed essere al contempo animatori e protagonisti dell'evento. L'organizzazione si è attivata per cercare la disponibilità di famiglie nella diocesi di Ancona-Osimo a ospitare i tanti giovani che giungeranno nel capoluogo dorico.

Diocesi delle Marche in movimento

di MARINO CESARONI

Sono già numerose le iniziative prese dalle diocesi della metropoli (Ancona-Osimo, Fabriano-Matelica, Jesi, Loreto e Senigallia) e da alcune diocesi italiane. La Prelatura di Loreto vivrà nei prossimi giorni due momenti importanti. Il 17-18 e 19 febbraio il Servizio nazionale di pastorale giovanile si ritroverà a Montorso per una tre giorni formativa con la visita dei luoghi in cui si svolgerà il Congresso. Più specifica è l'iniziativa presa dall'Associazione laicale eucaristica riparatrice, prevista il 19 presso la sala «Macchi» sul tema «L'Eucaristia, ispirazione e forza nell'impegno educativo». Tra i relatori il vescovo Domenico Sigalini, Paola

Bignardi, Laura Boccetti, presidente Liceo Monforte di Milano, e l'arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli. Nella diocesi di Senigallia si punta sull'adorazione eucaristica: presso la chiesa del Monastero delle Benedettine (giorno e notte), a Ostra nella basilica del Sacro Cuore. In varie parrocchie si sta attuando un'educazione all'adorazione tra ragazzi, giovanissimi e giovani. Nella diocesi di Fabriano-Matelica l'avvicinamento al Congresso viene vissuto ogni mese con un "gesto comune forte": il 22 febbraio (anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo Giancarlo Verrecchia e a marzo la Settimana eucaristica in ogni parrocchia. Anche qui in diverse chiese è iniziata l'adorazione eucaristica: tra le altre, nella chiesa di San Filippo in notturna. Nella

diocesi di Ancona-Osimo presso l'Istituto Teologico Marchigiano il 23 febbraio, nell'ambito dell'iniziativa «Quattro aperture sull'Eucarestia», il professor Riva dell'Università Cattolica di Milano parlerà su «Eucarestia e festa». Il 20 febbraio presso la chiesa dei Salesiani si svolgerà la «VII Giornata diocesana di incontro per i cori liturgici». Il Consultorio familiare di Ancona organizza per il 9 aprile un convegno, presso la Loggia dei Mercanti, sul tema «La sessualità e l'Eucaristia». Tra i relatori Roberto Mancini dell'Università di Macerata e Raimondo Scotti del Centro nazionale Famiglie nuove. Al di fuori delle Marche, Siena organizza un pellegrinaggio dei giovani di Unità Toscana a Loreto e nei luoghi del Congresso.

Imola

Adorazione a «staffetta» tra parrocchie della diocesi

La diocesi di Imola si prepara al Congresso di Ancona rinnovando una sua tradizione antica di tre secoli: «Le adorazioni eucaristiche in preparazione alla Quaresima» avviate nel Settecento dai gesuiti che reggevano allora la chiesa di Sant'Agata. Da oggi all'8 marzo tutti i giorni - a turno in una parrocchia, monastero, convento o santuario - sarà celebrata la Messa alle 9 del mattino cui seguirà l'adorazione fino alle 18, per concludere con la benedizione eucaristica e la Messa. «L'iniziativa» spiega il curatore, don Albano Calamelli, camere del capitolo della cattedrale - si concluderà con una tre giorni (6-8 marzo) a Sant'Agata con la partecipazione del vescovo Tommaso Ghirelli. Tutte le chiese e le parrocchie della diocesi sono impegnate. (C.C.)